



STRUTTURA	SECRETARIO GENERALE		
PROPONENTE	Area:		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:			
Nuove modalità organizzative per lo svolgimento della conferenza di servizi interna e modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale", e successive modificazioni e integrazioni.			
ASSESSORATO PROPONENTE	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE		
DI CONCERTO	_____		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE:		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/>	
Data dell' esame:		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
con osservazioni <input type="checkbox"/>		senza osservazioni <input type="checkbox"/>	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 05/07/2016 prot. 407	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Nuove modalità organizzative per lo svolgimento della conferenza di servizi interna e modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”, e successive modificazioni e integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e, in particolare gli articoli 54, 55 e 56;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare, l'articolo 2 che delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, gli articoli da 14 a 14-quinquies, così come modificati dal decreto legislativo, recante norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi, approvato in sede di esame definitivo dal Consiglio dei ministri del 15 giugno 2016 in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

CONSIDERATO che il comma 5, dell'art. 14-ter della predetta legge, così come modificato dal suddetto decreto legislativo, dispone che ciascuna regione definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione, nonché l'eventuale partecipazione di queste ultime ai lavori della conferenza di servizi in forma simultanea;

CONSIDERATO che, ai sensi della nuova disciplina, il rappresentante unico è il soggetto abilitato, in seno ai lavori della conferenza di servizi che si svolge in forma simultanea, ad esprimere definitivamente, in modo univoco e vincolante, la posizione di tutte le amministrazioni riconducibili allo stesso livello territoriale di governo;

CONSIDERATO che le agenzie regionali, gli enti pubblici dipendenti e le società ed altri enti privati a partecipazione regionale titolari di funzioni e compiti amministrativi riservati alla Regione Lazio, di cui ai citati articoli 54, 55 e 56 dello Statuto regionale, possono essere ritenuti quali amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, ai fini della loro partecipazione alle conferenze di servizi in forma simultanea;

RAVVISATA la necessità di dover adeguare la disciplina della conferenza di servizi interna della Regione, attualmente prevista dal citato regolamento regionale n. 1/2002, alle nuove disposizioni in materia di conferenza di servizi introdotte dal suddetto decreto legislativo approvato in sede di esame definitivo dal Consiglio dei ministri del 15 giugno 2016 in attuazione dell'articolo 2 della legge n. 124/2015, al fine di definire l'iter procedurale per la designazione del rappresentante unico regionale e lo svolgimento della conferenza di servizi interna regionale, finalizzata all'espressione

definitiva della posizione, univoca e vincolante, di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione, eventualmente coinvolte;

CONSIDERATO che, ai sensi del suddetto regolamento regionale n. 1/2002, al Segretariato Generale è già attribuita la competenza di promuovere e supportare le iniziative per la modernizzazione dell'apparato amministrativo, con particolare riguardo ai temi della semplificazione, e pertanto costituisce la struttura ideale in cui inserire un'articolazione deputata al coordinamento, limitatamente allo svolgimento della conferenza di servizi interna della Regione, di tutte le amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere all'istituzione presso il Segretariato Generale della struttura denominata "Ufficio Conferenze di Servizi", aggiornando le relative competenze ed apportando le conseguenti modifiche agli allegati A e BB del citato regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1;

RAVVISATA, altresì, la necessità, al fine di conseguire un'azione amministrativa uniforme da parte dei rappresentanti unici regionali di volta in volta designati, di prevedere un modello di schema di parere unico regionale per l'espressione definitiva della posizione, univoca e vincolante, di tutte le amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, coinvolte nelle conferenze di servizi interne;

RITENUTO di dover fornire, per quanto di competenza, adeguate indicazioni operative circa lo svolgimento della conferenza di servizi interna regionale sia alle direzioni regionali e alle amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, che allo Stato e agli Enti Locali;

VISTA l'allegata proposta di regolamento regionale, recante "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di adottare il regolamento regionale recante "Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale), e successive modificazioni", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che:
 1. adegua la disciplina della conferenza di servizi interna regionale alle nuove disposizioni del decreto legislativo, recante norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi, approvato in sede di esame definitivo dal Consiglio dei ministri del 15 giugno 2016 in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
 2. istituisce presso il Segretariato Generale la struttura denominata "Ufficio Conferenze di Servizi";
 3. introduce un modello di schema di parere unico regionale per l'espressione definitiva della posizione, univoca e vincolante, di tutte le amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, invitate a partecipare alle conferenze di servizi che si svolgono in forma simultanea;

- di stabilire che il nuovo iter procedurale della conferenza di servizi interna regionale si svolge, per tutte le amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio, secondo le modalità di cui agli articoli 85, 86, 87 e 88 del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, così come modificato dal regolamento allegato alla presente deliberazione, fermo restando il carattere sperimentale della disciplina e la possibile modifica e integrazione della stessa qualora si rendesse necessario;
- di stabilire che le nuove modalità organizzative per lo svolgimento della conferenza di servizi interna si applicano, a partire dal 1° ottobre 2016, in via sperimentale alle sole conferenze di servizi convocate in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dal suddetto decreto legislativo approvato in sede di esame definitivo dal Consiglio dei ministri del 15 giugno 2016 in attuazione dell'articolo 2 della legge n. 124/2015;
- di dare la massima diffusione a tale deliberazione attraverso apposite informative recanti opportune indicazioni sul nuovo iter procedurale della conferenza di servizi interna regionale, da indirizzare allo Stato e agli Enti locali, nonché alle direzioni regionali e a tutte le amministrazioni riconducibili alla Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.